Lunedì 20 Marzo 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XVI - N. 67.

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Conto Corrente con la Posta

La crisi ministeriale

(Per telegrafo)

Milano 19, ore 1

(*ntv.*) - Giungo da Roma la seguente notizia:

Le mozioni del gruppo radicale e di quello socialista sulla necessità di fissare un termine per la presentazione della relazione intorno al progetto di riforma elettorale, vennero discusse ieri alla Camera. La discussione si chiuse con un voto su un ordine del giorno Pozzi che, non fissando il termine richiesto dalle mozioni, conferma la fiducia alla Commissione Parlamentare. In seguito a questo voto i ministri radicali Sacchi e Credaro manifestarono subito il proposito di dimettersi. Più tardi, alle 24, tutti i ministri si riunirono in casa dell'on. Luzzatti ed ivi decisero le dimissioni dell'intero gabinetto. Le dimissioni saranno presentate oggi al Re e saranno comunicate ufficialmente lunedì alla Camera.

La caduta del gabinetto Luzzatti nè ci ha meravigliato nè ci addolora. Non ci ha meravigliato perchè tutte le volte che l'on. Bertolini si immischia in qualche cosa succede una catastrofe. Non ci addolora perchè segna la fine di quell'equivoco che fu già segnalato dal deputato di Udine, on. Girardini, il 28 aprile scorso alla Camera, quando non potè trattenersi dal sinceramente deplorare che radicali di valore si prestassero al gioco dell'on. di Dronero.

Noi ci auguriamo, per una maggiore sincerità politica, ed una più feconda opera parlamentare, che l'on. Giolitti non trovi anche questa volta dei procuratori, e sia costretto ad assumere il potere e la responsabilità del potere non goda governare ancora irresponsabilmente.

Il nostro cinquantenario

Il Kaiser a Venezia Ma Re Vittorio a Roma

Il *Messaggero* pubblica in testa alle sue informazioni:

«Mentre non è confermata la notizia che l'Imperatore Guglielmo non tocchi Venezia recandosi a Corfù è certo che Re Vittorio non si muoverà da Roma. E' difatti viggiando l'Imperatore e l'Imperatrice nel più stretto incognito, non c'è ragione che il Re si rechi ad ossequiarli nella città della laguna. E' del pari inesatto che si rechi a Venezia per l'occasione il ministro della marina. La visita ufficiale all'Italia sarà fatta dal Principe ereditario a Roma.

«E' la prima volta che il principe e la principessa Cecilia sua consorte rappresentano in forma ufficiale la Germania all'estero ed essi saranno ricevuti in Italia colla solennità dovuta al loro grado e colla cordialità che meritano quanti ci fanno l'onore ed il piacere di venire a portarci l'augurio spontaneo e fervido a Roma per la celebrazione del nostro glorioso cinquantenario».

Un cordiale articolo austriaco

La «Neue Freie Presse» annunziando che ieri cominciavano le feste giubilari italiane scrive:

«In Austria-Ungheria si partecipa cordialmente alla festa dello Stato alleato. Le varie lotte che la nostra monarchia ebbe a sostenere con la vicina sono da parecchio tempo considerate qui come cose del passato, come crisi di un processo di evoluzione, come conclusione di un'epoca storica. L'alleanza che adesso ci unisce è egualmente vantaggiosa per l'Austria-Ungheria e per l'Italia. La prossima tappa nello sviluppo delle relazioni reciproche è il progressivo avvicinamento delle popolazioni, e le manifestazioni di simpatia durante l'ultima sessione delle Delegazioni, quelle delle Camere di commercio ed il viaggio imminente dei deputati tedeschi a Roma dimostrano con quanta spontaneità e con quanto desiderio si promuova qui il beneficio di un'amichevole e calda intonazione dei rapporti scambievoli».

Un decreto per confraternite religiose annullato dal Consiglio di Stato

Giunge notizia che la V sezione del Consiglio di Stato ha accolto tutti i ricorsi delle 19 confraternite e delle opere parrocchiali di Parma, delle quali era stata ordinata la trasformazione con decreto reale del 17 dicembre 1905, annullando il decreto stesso, salvo ulteriori provvedimenti del Governo.

Il decreto, com'è noto, era sostenuto dalla *Commissione municipale* di carità.

La liquidazione di Vattelapesca

Tutta brava gente

I lettori ricordano che durante la recente, vivacissima discussione intorno al tribunale di Vattelapesca, il sostituto Procuratore del Re avv. Filippo Ronca, in denuncie e querele, aveva formulato gravi accuse contro il cav. Giovanni Pasqualini ed il comm. Gaetano Tescari, presidente il primo e procuratore il secondo, all'epoca della polemica, del Tribunale di Rovigo.

Sulle accuse dell'avv. Ronca venne istituita presso la Corte d'Appello di Venezia, una istruttoria, che fu affidata ai consiglieri De Cesare e Gelmetto e che, dopo pazienti indagini, in tutte le città, nelle quali i due magistrati ebbero anche temporanea residenza, si chiuse in questi giorni.

L'avvocato generale cav. Nigro ha formulato sulle risultanze di questa istruttoria, in data 16 corr., le sue conclusioni con le quali domanda che la Sezione d'accusa dichiari:

1. Non farsi luogo a procedimento penale per assoluta deficienza di indizi a carico del comm. Gaetano Tescari e del cav. Giovanni Pasqualini per il reato di violazione dei segreti d'ufficio e non essere luogo a procedimento penale a carico degli stessi per inesistenza dei reati di falso e calunnia, ai medesimi ascritti.

2. Non esser luogo a procedimento a carico del comm. Gaetano Tescari di inesistenza dei reati di truffa, violazione di segreti, procurato aborto, corruzione, concussione, tentate e consumate appropriazioni indebite, abuso continuato dei doveri d'ufficio, giuoco d'azzardo, contravvenzione alla legge 19 luglio 1906 sulle concessioni governative, e diffamazione al Tescari ascritte.

3. Non farsi luogo a procedimento penale nei riguardi del sostituto procuratore del Re avv. Filippo Ronca, per inesistenza del reato di oltraggio a lui addebitato dal comm. Tescari.

La navigazione sul Garda concessa a un albergatore austriaco?

Il «Tageblatt» ha da Innsbruck: Il Ministero italiano dei LL. PP. ha conferito all'albergatore Maturi di Riva la concessione di navigazione sul lago di Garda.

Le corporazioni religiose in Italia

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta sul Bilancio del Ministero di grazia e giustizia. Interessante è la parte che riguarda le *corporazioni religiose*.

Il relatore on. Colosimo ricorda il largo dibattito svoltosi alla Camera durante l'esame del bilancio 1909 910 in cui si sostenne da alcuni oratori che le leggi di soppressione delle corporazioni religiose erano violate diuturnamente, in modo che veniva a riordinarsi quella manomorta che le leggi avevano cercato di disfare. La giunta in seguito ad esso, ha creduto di interessarsi della questione e ha chiesto al guarda sigilli che fossero comunicate le risultanze dell'inchiesta provocata con la circolare rivolta nel 1906 dall'allora ministro Sacchi ai procuratori generali per sapere quali corporazioni *religiose si* erano costituite, quale azione svolgevano e quali erano provenienti dalla Francia.

Il ministro ha risposto che l'inchiesta non diede risultati precisi e completi, e che la ricostituzione delle corporazioni religiose come enti di fatto là dove ha avuto luogo, si è compiuta sotto diverse forme che hanno mascherato il risorgere delle antiche e l'impianto delle nuove case congregazionistiche. In molti casi si tratta anche di semplice presunzione. Ad ogni modo, metterà a disposizione della Giunta l'intero fascicolo delle risposte dei procuratori generali.

L'on. Colosimo ha studiato il fascicolo e trascrive nella sua relazione alcune risposte dei procuratori generali senza farle seguire da nessun commento. Eccole testuali.

Ancona. — Moltissime hanno costituito un patrimonio immobiliare più o meno rilevante, intestando i beni o a membri della corporazione o a persone estranee. Relativamente poche sono le associazioni provenienti dalla Francia stabilitesi nel distretto: generalmente si dedicano all'istruzione, ed hanno quasi tutte acquistato dei beni nei luoghi *scelti per* loro residenza.

Bologna (17 gennaio 1907). — Fatta la ricerca per tutti i comuni del distretti di Forlì, Cesena, Imola, Rimini, Bologna, il procurat. generale dice:

«Tutte queste corporazioni, specialmente quelle di Imola, posseggono in beni stabili, solamente i fabbricati per l'abitazione e per gli istituti, acquistati dopo la legge di soppressione, ed intestati ad interposte persone appartenenti alla comunità. Svolgono un'azione puramente religiosa. In nessuna delle quattro provincie compresa nella giurisdizione di questa Corte d'Appello risulta che siansi trapiantate alcune delle associazioni religiose provenienti dalla Francia».

Catania (17 luglio 1908). — Moltissime le comunità religiose ricostituite.

Genova (2 maggio 1907). — L'azione delle moltissime corporazioni ricostituite dopo la legge eversiva si mantiene nel campo religioso, e cioè completamente estranea alle vicende politiche.

Lucca (13 agosto 1907). — Degli elenchi delle corporazioni religiose fargamento ricostituite, quello che più richiama l'attenzione è il distretto di Lucca dove il numero delle case religiose ascende a 49, poi viene Pisa con 30. Non c'è indicazioni che si occupino di politica.

Milano. — Il procuratore generale risponde in data 1 ottobre 1906:

«E' da osservarsi che se in Lombardia e specialmente nella provincia di Milano il numero delle corporazioni religiose è abbastanza sensibile, ciò devesi in parte ascrivere al fatto che la loro soppressione qui non produsse altro effetto che la loro abolizione come enti morali, essendo stato loro concesso in forza degli articoli 2 e 16 trattato di Zurigo (25 novembre 1859) di disporre liberamente delle rispettive proprietà mobili ed immobili salvo il 30 0[0]. Le corporazioni che allora esistevano alienarono i loro beni convertendoli in capitoli e titolo di credito e intestandoli a persone private con mandato di fiducia; e così fecero successivamente e fanno tuttora.

Napoli — giugno 1907. — Dai documenti meno che da quelli del prefetto di Benevento risulta escluso che le corporazioni religiose si occupino di politica. Gli stabili figurano ordinariamente contrattati a nome di un solo fra i componenti la corporazione.

Roma — 18 settembre 1907. — Non per tutte le corporazioni si è potuto accertare il valore degli immobili che possiedono: perchè essendo i medesimi intestati a privati, le relative ricerche sono riuscite difficili e per la maggior parte infruttuose. Corporazioni religiose provenienti dalla Francia 13.

Torino. — Notevole il numero delle corporazioni religiose provenienti dalla Francia: 22.

CRONACA DEL FRIULI

La festa civile di ieri a Sevegliano

(Dal nostro inviato speciale)

Andando al paese

Quando scendiamo a Palmanova dal treno, il cielo è ancora triste, di un nitore pallido, che poco a poco si rischiara; a tratti irrompe furtivo qualche vivido raggio di sole.

Ma è un sole timido e proprio di marzo, che ha paura di mostrarsi, vergognosetto quasi.

Saliamo sulla carrozza gentilmente messa a nostra disposizione dal Comitato e partiamo alla volta di Sevegliano.

L'imbocco del paese ci è segnato da una strada un po' tortuosa, larga, un'ampia galleria in una selva artificiale i cui limiti sono segnati dal punto dove lo sguardo si perde nella pianura vasta, rinverdita, ubertosa, fino al prossimo confine politico.

E la selva è fitta di pali rivestiti di muschio che alla sommità lasciano spuntare dei ciuffi di verde, di archi trionfali intrecciati di edere e sempre verdi, in alto ai quali scintillano e tremano alla mite carezza dell'aura numerose bandiere tricolori.

Alle prime case su di un arco, è inquadrata la seguente epigrafe: Al confine d'Italia — questo popolo — tutto patriottismo — commemora — il cinquantesimo anniversario — dell'Unità italiana.

Dalle case sventolano bandiere; per le strade, *sulla piazza, giovani* affaccendati stanno lavorando perchè tutto sia bello, così come supremamente bella riesce questa concordia di operosità e di intenti per una festa patriottica.

Due reduci

E tra quella schiera di gente che lavora, volonterosamente, infaticabilmente, notiamo il dott. Enrico Gaspardis che s'aggira ad ordinare, a correggere, a fare, il m. Schif, mirabile tempra di educatore e di lavoratore, la magra, arzilla e gentile figura di Luigi Barbassetti che fu a Marghera ('49) valoroso tra i valorosi, la calma e bonaria persona del segretario comunale sig. Scarpa altro reduce, che fece parte della seconda spedizione Medici e fu al Volturno, che nel 66 fu nel manipolo dei forti leoni i quali sulle balze del Trentino, oltre Bezzecca, fecero corte ai prodigi ed al sacrificio di chi pronunciò il famoso: Obbedisco! e nel 70 con Nino Bixio concorse alla presa di Roma, l'intangibile!

Tutti e due hanno negli occhi un brillar vivo di gioia; questo rifiorire di sentimenti e di entusiasmi patriottici, queste vampate d'amor proprio prorompenti in un bagliore fervido hanno la virtù di commuoverli, di renderli lieti al pensiero che non vana è stata l'opera loro, fatta di sacrifici ed intessuta d'eroismi.

L'assemblea della cassa rurale

La cassa rurale di Bagnaria Arsa, con sede a Sevegliano, ha tenuto ieri l'assemblea annuale per la trattazione di un importante ordine del giorno. L'assemblea, riuscita numerosa assai, fu presieduta dall'egregio cav. Frachi; al tavolo della presidenza prendono pure posto il sig. Enrico Gaspardis, il sig. Bearzotti Firmino; da segretario funge il giovane Adolfo Gaspardis.

Dopo due parole del presidente, che constata il florente andamento della cassa, vengono approvate: la relazione del consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1910; la relazione dei sindaci; il conto consuntivo; la proposta di elevare a L. 200.000 il limite dei prestiti che il consiglio può contrarre a nome della società; la proposta di elevare l'interesse sui prestiti al 6 0[0].

Si procedette quindi a varie nomine; a Vicepresidente fu riconfermato il sig. Enrico Gaspardis; a consigliere il sig. Zamparo Bortolonio, a consigliere supplente il sig. Piov Mario, a sindaco capo il Co. Orgnani Martina Giuseppe a sindaci i sigg. Giuseppe Treleani e Foledore Ernesto; a sindaco supplente il sig. Bonutti Nicolò.

L'inaugurazione dei nuovi locali

Si toglie così la seduta, che ha avuto luogo nella sala del Consiglio, ed i soci si recano all'inaugurazione dei nuovi locali. Una palazzina elegante, costruita da poco, con a pianterreno una stanza arredata con severo buon gusto, ecco i nuovi locali.

I soci, nella breve visita, restarono più che soddisfatti; quindi il cav Franchi prese la parola e, toccata dell'odierna festa con una felice volata, fece la *storia della cassa rurale*.

Fondata nel 1895 per volere di pochi grado a grado con costante perseveranza, ha saputo giungere ad uno stato di floridezza meraviglioso mercè l'attività dei vari Consigli e dei soci che tutta hanno compreso l'importanza della cassa rurale.

La quale conta oggi 250 soci, ha avuto nello scorso anno un giro di prestiti per la somma di L. 96 972.40 e poggia su basi di una sicurezza economica e di una prudenza amministrativa veramente ammirevoli.

La bella relazione fatta dal cav. Franchi è accolta alla fine da un vivo scrosciante applauso.

Viene quindi offerto ai soci, ed agli ospiti graditi, il tradizionale vermouth d'onore con i non meno tradizionali biscottini.

Fuori il sole irrompe festoso nel cielo, inonda di sua luce nitida e bianca la terra, porta una nota viva di poesia e di letizia in tutti.

Pare che la foresta artificiale di archi e pali verdissimi abbia riflessi vividi al bacio de sole; ma è gioia di poco momento, perchè qualche minuto dopo le nubi hanno ragione del divino astro e ricoprono con una petulante minacciosa insistenza tutto il cielo.

E' mezzodì e la festa, per un po' *perde della sua vita; tutti si ritirano* nelle proprie case al pranzo frugale o sontuoso, reso ad ogni modo più gradito da quella nota costante di festevolezza sincera e concorde del popolo.

Concorde, fino a un certo punto: ci è pervenuto infatti agli orecchi che nella vicina Bagnaria perfino i garzoni sono stati proibiti dai loro principali, pena l'espulsione dalla fabbrica, di venire a Sevegliano in questa giornata...

Verso le 2 preceduta da una cinquantina di ciclisti del paese, tra l'entusiasmo più vivo del popolo e suonando allegre marcie, è venuta la fanfara del 12. Salmzo di Palmanova gentilmente concessa per l'occasione.

Dopo un rapido giro per il paese, la fanfara si fermò nel cortile dell'egregio Sindaco co. Giuseppe Orgnani-Martina dove a poco a poco si aduna una folla considerevole per assistere alla commemorazione.

Il discorso patriottico dell' avv. Gaspardis

Fattosi un relativo silenzio nel cortile ampio, rigurgitante di invitati e di curiosi che si spingono, si urtano, si pigiano fin sotto il tavolo dell'oratore questi sale sul palco eretto per la circostanza e pronuncia un bellissimo discorso.

Ricordato come oggi compiono 50 anni dal di memorabile in cui Vittorio Emanuele II. assunse per se o successori il titolo di re d'Italia, magnifica l'importanza storica altissima dell'avvenimento per commemorare il quale chiama misera la sua parola ed inadeguata all'alto scopo.

Con larghi tratti scultorii l'oratore tratteggia la storia d'Italia.

Le invasioni barbariche, la lotta fra la Chiesa e l'Impero, i primi Comuni italici, le leghe per difendere le libertà conquistate, le signorie sono altrettanti capitoli della grande storia italica, che il Gaspardis rievoca con poche frasi plasticamente incisive. E parallelamente a questi grandi periodi della storia egli ricorda i grandi apostoli dell' unità: da Dante che traccò i confini della patria, a Machiavelli che ebbe l' intuito della nazione. Il Risorgimento filosofico e la Rinascenza creano una civiltà di pensiero e di forme schiettamente *e profondamente italiana* e la largiscono al mondo. Ma seguono i servaggi stranieri e il predominio chiesastico; tutto nella grande rovina si imputridisce e dissolve.

Giungiamo così ai primi eroi del Risorgimento; Pellico, Confalonieri, Porro, Berchet, Santarosa, Andreoli, ai mille popolani, senza nome ma egualmente forti di amor patrio, che le pone più gravi volonterosamente affrontarono per l'Italia.

L'oratore ricorda la rivoluzione di Napoli del '21 soffocata nel sangue, i moti successivi di Roma, Bologna, Rimini, Modena, finchè si arriva all' infausto e glorioso 1848.

L'eroismo sfortunato di Carlo Alberto l'oratore ricorda con faconda parola ed esce in un'invettiva ardente contro l'Austria, aborrita dominatrice, tiranna sfruttatrice, vampiro che addormenta e succhia il sangue del popolo italiano.

Le cinque giornate, Brescia, Roma, Venezia soffermano per un'istante l'oratore nella sua rapida corsa; nel 57 la spedizione dell'irrequieto Pisacane che resta vittima del suo eroismo a Sapri e l'alleanza colla Francia nel 59 e l'epopea garibaldica, mistica e sovrumana epopea, hanno nella vibrante parola dell'oratore una rievocazione smagliante.

Si inaugura intanto il primo parlamento italiano nel 1861 che fu la solenne affermazione che l'Italia doveva esistere forte, ma rispettata. Da quella data or sono *cinquanta anni, esclama* l'oratore; allora, quando tutto il resto d'Italia gioiva, noi gemevano ancora sotto il bastone dell'Austria che ancora rugge e inferisce vicino a noi. Che importa? eravamo non più lombardo-veneti o friulani, eravamo italiani nel nostro cuore e nel nostro cuore potevamo già gridare con gioia: l'Italia esiste! Viva l'Italia»!

Scosciantì vivissimi applausi salutano la chiusa del brillante oratore cui molti tra i presenti vanno a stringere la mano; la fanfara intuona la marcia reale; l'entusiasmo è indescrivibile.

Il concerto

Esciano intanto sulla piazza, che è tosto gremita di una folla varia ed in parte elegante. Numerosi ufficiali con le signore danno una intonazione di *gaiezza e di brio alla festività popolare*.

E la fanfara comincia il suo concerto o suona con un affiatamento encomiabile e con squisito senso d'interpretazione varii brani di musica, sotto l'abile direzione del M. Sgroi Angelo, riscuotendo frequenti, meritati applausi.

Le gentili signorine Giudetti, Schif Gaspardis e Marpillero vanno offrendo agli ospiti delle magnifiche coccarde tricolori e raccogliendo con una iniziativa lodevolissima delle offerte *Pro Dante*; le coccarde però sono insufficienti al bisogno ed allora, con maliziosi sorrisi e scuse e pretesti ingenui si fanno da alcuni restituire le coccarde *per rioffrirle ad altri*; così le oblazioni alla Dante continuano a piovere abbondanti.

Il banchetto

Alle 6, in una sala a pianterreno del palazzo del co. Orgnani-Martina ha luogo il banchetto di un centinaio di coperti. La cordialità massima e l'allegria più spensierata regnarono tra i commensali.

Tra i quali noto qualche nome: co. Orgnani Martina, cav. Franchi, Enrico Gaspardis, dott. David Gaspardis, Bearzotti Firmino, dott. Zurza, Guido Treleani, Folledore, geom. Cirio, dottor Feruglio, Cappa, dott. Guidetti, M. Giuseppe Schif, Michieli Gino, Olivo, Rigogliosi, dott. Sesler, Iudri, Gius. Gaspardis, Pero Giuseppe, Miotto ricev. daz. Primavera, Schif Luigi M. della banda di Gonars, Adolfo Gaspardis, Remigio De Liva.

Il quale è stato messo in coda, non perchè abbia il veleno, ma perchè più facile riuscisse all'estensore di queste note il ricordarsi che al De Liva va una lode speciale per l'esito felicissimo della festa di ieri.

I brindisi

E siamo ai brindisi. Primo a prendere la parola è stato il signor Enrico Gaspardis che ha sciolto un inno di gratitudine a tutti i convenuti e specialmente al co. Orgnani-Martina, di cui ricorre l'onomastico, per l'ospitalità *cortese ed al cav.* Franchi, presidente della Cassa, che ebbe la felice idea della festività di ieri e seppe con costante amore attuarla (*applausi*).

Secondo nella fila è il cav. Franchi, poi il dott. Gaspardis ed ultimo Vittorio Turco, tutti applauditissimi.

La serata

Di fuori attende con impazienza la schiera dei giovani che deve partecipare alla fiaccolata.

Usciamo sulla strada e lo spettacolo *notturno che ci si presenta è delizioso*.

L'aria leggera leggera culla in un ondeggiamento placido quelle centinaia di palloncini multicolori, e li smuove, e li adagia e li innalza e li rimuove con un alternarsi lene che appaga ed affascina lo sguardo.

Il cielo è oscuro, nemboso; la calma notturna accresce la bellezza magnifica dello spettacolo; sull'ampia via che conduce al *Taglio* occhieggiano, si spengono si infiammano, bruciano i palloncini innumeri.

Il nuovo fabbricato della cassa rurale, le cui finestre sono aperte ed addobbate, pare da lontano una grande torre per le cui inferriate con enormi *occhi ardenti guatino immani mostri*; la piazza si presenta con una bellezza sua particolare, fantastica, indescrivibile.

L'animazione in paese durò fino a tarda sera; scoppiettano di tanto in tanto piccoli fuochi d'artificio e poi ripiombano, fuochi fatui, nell'oscurità e nel nulla.

Ma la vampata di sano patriottismo che ieri ha avvolto il piccolo paese di Sevegliano non andrà mai nè attenuandosi nè dileguando; è troppo vicino il confine....

t. v.

Da Codroipo

La festa operaia di Varmo

L'inaugurazione della bandiera

19 — Se fossi un mistico dovrei esordire con un inno al Signore che ha favorita la festa odierna con una bella giornata, mentre i suoi rappresentanti che vivono alle sponde del Varmo avrebbero desiderato il diluvio...

Prime impressioni

«*Società ipocrita*, socialista, *laica*, anticlericale. Tutti gli «uomini di carattere» che fanno parte della Società di S. Giuseppe, dovranno astenersi.....» Sotto l'impressione di queste *parole di «colore oscuro»* io mi sono recato oggi a Varmo, persuaso di dover essere testimone di grossi avvenimenti.

L'impressione alquanto sinistra era condivisa anche dal governo che mandò sul luogo un maresciallo dei carabinieri ed un.... alpino (mezzo carabiniere).

Piazza affollata

Quando arrivo in piazza scorgo un aggruppamento di popolo davanti al Municipio.

Esso attende l'inizio della Cerimonia — Ha davanti a se tre palchi — Quello centrale è per gli oratori, quello di destra per le rappresentanze; quello di sinistra per le signore.

Tutti socialisti, meno uno!

La folla aumenta a vista d'occhio. Tutta folla di socialisti, di anticlericali, di atei ho pensato fra me, se non è che i soci di San Giuseppe, in obbedienza all'ordine imperativo del corrispondente del *Crociato*, si sono tappati nelle loro case.

Ma ecco che vedo salire su le scale alcuni scomunicati: Canciani, Dorigo, Piacentini, Pancini, ecc. ecc. e dietro a loro tutte le *compagne*, le gentili signore le quali non per far dispetto al Corrispondente del *Crociato* ma per soddisfare un pensiero oltremodo gentile e generoso, hanno regalato la bandiera al fiorente e giovane

odalizio il quale dopo 5 soli mesi di vita conta oltre un centinaio di lavoratori coscienti.

Tutti questi rispettabili *compagni* e *compagne* affollano lo spazioso stanze della Casa municipale divenuta il covo di tanti ribelli.

E bevono ogni qual tratto qualche bicchiere di eccellente verduzzo alla salute del... «sol dell'avvenir».

Lo scoprimento della bandiera

La piazza è gremita di spettatori. La banda musicale è schierata davanti il municipio in attesa di suonare l'inno... dei lavoratori.

Lo stato maggiore del partito socialista, laico, anticlericale, esce dal municipio e prende posto nel palco. Così pure i rappresentanti delle organizzazioni operaie di Codroipo, Pasian Schiavonesco, Latisana, Bertiolo, e Sedegliano — con i propri gonfaloni.

E' il momento solenne — si ode uno squillo di tromba. I vessilli sociali si stringono vieppiù intorno a quello che freme ancora sotto il velo che lo copre ed attende che una mano gentile lo spieghi al vento.

La matrina signora Ida Piacentini prende la parola.

Il suo discorso è un inno all'unione alla fratellanza, al reciproco ajuto, alle patrie istituzioni, alla fede.

Dov'è il socialismo, il laicismo, l'anticlericalismo sognato dal Corrispondente del *Crociato?* mi chiede un mio vicino.

Sarà sotto quel velo, gli rispondo additandogli la bandiera. Ma ecco che la matrina strappa il velo e ne esce la bandiera..... bianco-rosso-verde. La musica intuona l'inno..... reale e tutti si scoprono.

Ma che razza di socialisti son questi, insiste il mio vicino.

Per spiegazioni, gli rispondo andatelo a chiedere al corrispondente del *Crociato!*

Alla egregia signora risponde il Presidente della Società operaia di Varmo, dicendosi orgoglioso di ricevere in consegna la bandiera venuta da mani *così* gentili e promettendo di costudirla.

Segue il dott. Piemonte che esordisce dicendo che si sente estremamente commosso nel salutare per primo il vessillo della Società operaia di Varmo. Dice che è tanto più caro in quanto che il simbolo proviene da mani gentili.

Parla della donna ed invita i lavoratori a rispettarla ed a considerarla come una fedele compagna.

Entra a parlare dei vantaggi della Società di Mutuo soccorso, essendo una correttiva all'elemosina la quale non è dignitosa nè per chi dà, nè per chi riceve.

Le Società operaie, oltre al sussidio continua l'oratore, devono propugnare altre conquiste a favore dei lavoratori una fra le quali: la pensione nella vecchiaia.

Vuole che queste Società siena apostolitiche.

Batte sull'istruzione, si augura che la Società di Varmo possa in breve far sorgere una biblioteca circolante.

Gli asini d'oro, esclama il dottor Piemonte, non contano più nulla nella vita pubblica, oggi sovrasta l'ingegno. Voi, gente di campagna, di fronte a tutte le bellezze della natura, di fronte alle grandi arti, rimanete indifferenti. Il vostro cuore non sussulta. E questo perchè l'alfabeto non è il vostro forte.

Bisogna alimentare la fiamma del sapere.

Istruzione ed organizzazione ecco i due fulcri della vostra salvezza, o lavoratori.

Con le associazioni con le cooperative, con le leghe arriverete alla vostra redenzione economica.

Dopo il dott. Piemonte, parlarono il sig. Lotti per la Società Operaia di Codroipo; il sig. De Natali per la società Operaia di Sedegliano il sig. Cromaz per la Società di Pasianschiavonesco.

Il corteo - la gita

Terminata la cerimonia si formò un corteo delle rappresentanze e di numeroso popolo. Preceduto dalla banda musicale sfilò davanti il Municipio, percorse il paese e si diresse a Romans, dove molte case erano imbandierate per la lieta circostanza.

Concerto musicale

Al ritorno dalla gita la brava banda musicale eseguì in piazza un'applaudito concerto — dopo avere sostenuto un lungo e faticoso servizio. —

Così finì la festa... socialista, laica, anticlericale, battezzata da quel trombone di corrispondente del «Crociato» e ciò con l'unico scopo di fare della *réclame* alla Società di San Giuseppe tanto cara al suo cuore, perchè composta di quattro beghine e di altrettanti mangiamoccoli.

Da Palmanova

Al Circolo Agrario

Sono convocati i Soci per *domenica* 26 marzo 1911 alle ore 9 ant. nei locali del Circolo Agrario per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio sull'esercizio 1910.
2. Relazione dei Revisori dei conti.
3. Bilancio dell'esercizio 1910.
4. Preventivo 1911.
5. *Nomina di cinque consiglieri*, scadendo per turno i signori: Brugger Antonio, Ciani geometra Leonardo, Cirio geom. Paolo, Giuliani Carlo, Morandini Giovanni.
6. Nomina di tre revisori dei conti scadendo i signori: Cirio Giovanni, di Colloredo Mels co. Vittorio, Vidale geom Eugenio.

Da Gemona

Assemblea Magistrale

Gli insegnanti delle nostre scuole occupandosi dell'istituzione della mutualità scolastica di cui il direttore didattico sig. G. Modotti fece un'accurata relazione, ad unanimità votarono il seguente ordine del giorno proposto dal maestro Adda Salvadori:

Il Corpo insegnante gemonese.

Udita la relazione del sig. Direttore Didattico; riconoscendo l'importanza assunta in Italia dalla Mutualità scolastica;

convenendo nell'alto valore educativo della civile istituzione, diretta ad abituare i giovani all'associazione, al risparmio ed alla providenza;

convenendo — altresì — sull'opportunità di regolarne la propaganda e la diffusione in modo che in una stessa provincia venga adottato un uniforme sistema di mutualità scolastica;

fa voti

che sull'*esempio* di *quanto recentemente* fece Verona, parta dal Capoluogo di provincia e da apposito comitato all'uopo costituito, la feconda spinta ad istituire e diffondere in tutto il Friuli la mutualità scolastica, determinando l'indirizzo da darvisi».

Circa la commemorazione del cinquantenario della proclamazione del Regno fu d'Italia, votato il seguente altro ordine del giorno.

«Il Corpo insegnante gemonese.

Ritenuto che la scuola possa promuovere e debba assecondare ogni iniziativa intesa ad elevare la coltura intellettuale e l'educazione civile del popolo;

ritenuto che, com'è compito imprescindibile della scuola di formare nell'alunno la coscienza di essere cittadino d'una Patria cui è gloria un passato fulgido d'eroismi e di martiri e denso di sublimi ammaestramenti patriotici e civili, sia altresì vanto della scuola stessa rassodare tale coscieza nel *popolo, ondefargli meglio comprendere* l'altissima importanza del meraviglioso fatto di affermazione nazionale che condusse alla redenzione ed alla unità d'Italia.

delibera

1. di farsi iniziatore di una solenne commemorazione popolare, in Gemona nel cinquantenario glorioso;

2. di comunicare il seguente ordine del giorno all'on. Municipio di Gemona e al R. Ispettore scolastico del Circondario ed alle locali Società.

Da S. Daniele

Conferenza Zanini

Martedì 21 corr. alle ore 21 avrà luogo la conferenza con proiezioni sulla «Pace» detta dall'egregio concittadino Lodovico Zanini insegnante nelle vostre scuole comunali.

Veglia di mezza Quaresina

La tanto attesa, discussa, e commentata «Veglia di mezza Quaresima» seguirà giovedì p.v. 23 corr., ed avrà certamente un successone. Parlasi anche della *comparsa* di una *signorina* in jupe-culotte; ciò attirerà ancor più i curiosi per darne il giudizio. Che di più?

Da Sequals

Le premiazioni della Mostra-Mercato

Eccovi l'elenco completo delle premiazioni della Mostra-Mercato di Sequals.

Sezione I. (Tipo jurassico). — 1.a Categoria (animali giovani con tutti i denti da latte). — 1 premio e L. 30 a Lovisa Enrico di Cavasso Nuovo — 2 *premio* e L. 15 a *Odorico Domenico*, Sequals — 3 premio e L. 10 a Montico Valentino, Vacile — 4 premio e L. 5 a Castellarin Isidoro di Colle — 5 premio e L. 5 a Di Giulian Giovanni, Arba.

Menzioni onorevoli a: Carnera cav. ten. coll. Giuseppe, Sequals — id. id. Vallar G Batta, Solimbergo; Ferrarin *Ignazio*, Arba — Morasso Francesco, Cavasso Nuovo — De Michiel Luigi, Fanna — Cozzi Osvaldo, Castelnuovo.

2.a Categoria (vacche con denti permanenti). — 1 premio e L. 30 a Castellarin Antonio di Colle — 2 premio e L. 15 a Bertin Ermenegildo, Sequals — 3 premio e L. 10 a Pagura Sante, *Vacile* — 4 premio e L. 5 a De Rosa Antonio, Istrago — 5 premio e L. 5 a Carnera cav. ten. coll. Giuseppe, Sequals.

Menzioni onorevoli a: Castellarin Antonio, Colle — Odorico Americo, Sequals — id. id. — Michielini Pietro, Sequals — Miotto-Bello Luigi, Arba — De Michiel Luigi, Fanna — Crovato Giovanni, Solimbergo — De Venuto Giacomo, Colle — Di Giulian Giovanni, Arba — id. id. — Odorico Americo, Sequals.

3 a Categoria (pariglie di buoi da lavoro). — 2. premio a Castellarin Antonio, Colle.

Premio speciale di L. 20 a Di Valentino Felice di Arba per un torello.

Sezione II. (Tipo alpino). 1.a Categoria (animali giovani con tutti i denti da latte). 1 premio e L. 30 a Pastor G. B. di Meduno — 2 premio e L. 15 a Del Bianco Lorenzo, Meduno — 3 premio e L. 10 a Roman Francesco, Sequals — 4 premio e L. 5 all'animale portante il numero 168.

Menzioni onorevoli a: all'animale portante il n. 134 — Zambon Maria, Sequals — Di Bortolo Francesco, Maniago.

Categoria 2 a: (vacche con denti permanenti). 1 premio e L. 30 a Roitero Giacomo, Meduno — 2 premio e L.15 a Sartor Francesco, Cavasso — 3 premio e L. 10 a Pellarin Natale, Sequals — 4 premio L. 2.50 a Cosca Francesco Castelnuovo — id. id. a Lovisa Enrico di Cavasso.

Menzioni onorevoli a: Cargnelli Fratelli, Travesio — Patrizio Antonio, Sequals — all'animale portante il n. 150 — Carnera Giovanni, Sequals — Franceschina Giovani, Solimbergo — Trevisan Antonio, Sequals — all'animale portante il n. 187 — Foscato Antonio, Sequals — Mora Guglielmo, Sequals — Di Lazzaro Antonio, Arbà.

Categoria 3 a (*pariglie di buoi da lavoro*). 1 premio e L. 20 a Vanin Lorenzo, Meduno, — 2 premio e L. 10 a Deana Ernesto, Treviso.

Da Piano d'Arta

Corso di Caseificio

Gli iscritti al Corso di caseificio qui istituito sono i signori: Micolan Pietro di Tricesimo — Iop Agostino di Illeggio — Rossi Luigi di Interneppo — Zozzol Giovanni di Salino — Dassi Lino di Cercivento di Sopra — Silverio Cesare di Cercivento di Sopra — Rossi Valentino di Interneppo — Benedetti Vito di Forni Avoltri — Fruch Pietro di Rigolato — Zanini Giovanni di Flaibano — Bertuzzi Giuseppe di Avosacco — Peresson Pietro di Piano d'Arta.

Dal 1. marzo sono cominciate le elezioni regolari di caseificio tenute dal titolare della Sezione speciale pel Caseificio E. Tosi. Alle elezioni fanno sempre seguito esercitazioni e prove nel casello della latteria-scuola. Durante questa settimana, tempo permettendo avranno luogo interessanti escursioni e visite a lattarie della vallata di S. Pietro.

Da Pordenone

La festa militare di ieri

Ieri ebbe luogo la preannunciata festa del 7.o lancieri Milano col giuramento delle reclute ed un banchetto cordialissimo sui prati di San Foca, cui parteciparono le autorità cittadine, i generali Greppi e Olea e gli ufficiali del reggimento.

La giornata fu rallegrata da alcuni magnifici voli di Cagno il quale comparve sulla prateria di S. Foca dopo il giuramento delle reclute, recando a bordo il dott. Cavicchioni che gettava sulla folla plaudente ed entusiasta dei *cartellini con su parole augurali alla* gloria del nostro esercito.

Da Fagagna

Assemblea

al Circolo Cooperativo di Fla bano

I soci di questo circolo cooperativo agricolo sono convocati domenica 26 *marzo corrente all'assemblea generale* ordinaria dei soci alle ore 12 ant. nei locali del circolo per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio. — 2. Nomina di tre revisori. — 3. Nomina di 4 consiglieri uscenti. — 4. Determinazione dello stipendio al segretario — 5. Comunicazioni della Presidenza.

Cattedra Ambul. Prov. d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Azzida, Pertegada, Flaibano, Lavariano, San Pietro al Natisone.

A Udine avrà luogo un corso speciale.

Per una emigrazione al Benadir

E' *stata distribuita al Parlamento* un'appendice alla relazione sulla Somalia italiana del governatore senatore De Martino. Il documento è di notevole importanza per l'avviamento del problema coloniale verso una soluzione razionale e la parte più interessante della relazione, che precede il documento, è quella che tratta dell'avviamento eventuale della mano d'opera agricola italiana in Somalia.

«Il contadino proletario — scrive il sen. De Martino — attratto dai propri *conterranei nelle terre di America*, ove ormai esistono centri prosperosi di vita, non cercherà l'ignoto del proprio destino nell'Africa, che tutta la *leggenda dimostra tenebrosa*. Nè è da consigliare che egli vi cerchi nell'isolamento delle sterminate sue lande una fortuna che non potrebbe sorridergli. *Prima di tentare di risolvere* il problema arduo della emigrazione o del lavoro dei bianchi nella nostra colonia, conviene perciò risolverne un altro, ed è quello di creare le condizioni di vita necessarie a una popolazione bianca. E questo tentativo noi crediamo non solo utile, ma necessario, imperocchè il giorno nel quale un *nucleo di italiani* con modesti capitali avrà vita prospera, quella medesima attrazione che si esercità verso le Americhe si eserciterà verso la nostra colonia, dove nè *clima*, nè *condizioni* dei luoghi sono, come da alcuni si crede in modo assoluto e aprioristico, contrari al lavoro dei bianchi».

Per avviare questa emigrazione degli italiani in Somalia il sen. De Martino consiglia di far trovare alle prime famiglie che si recano colà, condizioni di vita facili, in modo che non vadano in cerca dell'ignoto e possano mettere a frutto con il proprio lavoro quel capitale che altrimenti sarebbe assorbito dalle spese d'impianto. Dopo *alcuni anni lo Stato potrà* gradualmente riscuotere, sotto forma di canone o di tassazione, le somme anticipate; ma se anche quelle somme dovessero andare perdute, *converrebbe* sempre l'esperimento perchè preparebbe l'avvenire.

Piccolo scandalo in Vaticano

Si vocifera che un impiegato del Vaticano sia stato sospeso dalle sue funzioni ed abbia ricevuto il divieto di rientrare nei sacri *Palazzi*, in seguito ad irregolarità da lui commesse. Intorno a queste irregolarità si parlerebbe molto in Vaticano ed il nome dell'impiegato correrebbe sulle bocche di tutti.

Si dice che la sospensione sia stata ordinata da mons. Misciatelli, in seguito ad una inchiesta pratica dal conte *Ceccopieri, comandante la gendarmeria* pontificia. Dall'inchiesta sarebbe risultato che l'impiegato al quale si allude, avrebbe esato un mandato apocrifo per *una somma di parecchie migliaia di lire.*

Cronaca di Udine

La bandiera della "Trento Trieste„

inaugurata a Roma

Ieri a Roma, al Teatro Apollo, ha avuto luogo la solenne cerimonia per la *consegna della bellissima bandiera che* le donne italiane per pubblica sottoscrizione hanno offerto alla sezione romana della Società «Trento e Trieste»

Il teatro era gremito di pubblico; dopo brevi parole della signorina Balestieri e dell'avv. cav. Gobbi, Presidente della Trento e Trieste, si è alzato a parlare Innocenzo Cappa suscitando l'entusiasmo del pubblico.

Nella lieta circostanza la locale sezione della Trento e Trieste ha spedito a Roma il seguente telegramma:

Avvocato Goffredo Gobbi — Roma

Possa vessillo inauguruntesi Roma rinsaldando fraterno affetto Trento Trieste assicurare efficacemente diffusione prosperità associazione nostra perchè dolce si suoni rispettato intero Bel Paese conservando e vivificando unità morale famiglia italia.

Présidente
G. Girardini

L'inseguimento d'una ballerina

creduta in jupe-culotte in Piazza Vittorio Eman.

Nel pomeriggio di ieri, mentre in piazza Vittorio Emanuele si svolgeva il consueto concerto domenicale, furono notate, dai giovinotti.... in cerca di emozioni, due signore, ballerine al Sociale, eleganti e forse un poco eccentriche. Una di esse vestiva una sottana, un po corta, con l'impaccio e portava una rendigote tagliata da piedi, per modo che, a occhio e croce, ad una certa distanza e con un poco di buona volontà, si poteva credere che vestisse una *jupe-culotte*.

Bastò che si levasse da un crocchio il primo avviso: La *jupe-culotte*, perchè la piccola parola percotesse in modo così sensibile la folla da lanciarla in *massa alla calcagna delle* due signore.

Intanto che avveniva l'inseguimento una fiumana di gente si incanalava *per via Rialto e un'altra per* via Cavour. Un aggiramento, in piena regola.

Dinanzi al negozio Bon la povera *signora* dall'innocente *entrare* e la sua compagna si trovarono imprigionate, malmenate, schiacciate da una folla di mille persone che non vedeva nessuna jupe-culotte ma fischiava accanitamente la medesima

Intervennero un delegato di pubblica sicurezza e qualche guardia le quali liberarono le signore dall'assedio e le accompagnarono al Teatro Sociale, intorno al quale stazionò la folla, assottigliandosi a poco a poco, finchè le due signore ricomparvero per tornare *alle loro case. Nuovi fischi, nuovo in*seguimento e asserragliamento delle malcapitate all'osteria al Friuli di dove poterono uscire con l'aiuto della forza.

Fino a ieri facevano perdere... la testa agli uomini... soltanto le donne in gonnella; oggi abbiamo quelle in brache (e fossero veramente in brache), le quali fanno perdere la serietà alle folle.

Per fortuna le folle hanno una particolare psicologia che, fino a un certo segno, non involge la responsabilità dei *singoli*...

L'orario estivo della tramvia Udine-S.Daniele

Incominciando dalla mattina del 25 andante sulla tramvia Udine-S. Daniele entrerà in vigore il seguente orario:

Partenza da Udine (Porta Gemona): Ore 6.36 — 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34 — 21.36 (1).

Arrivo a S. Daniele: Ore 8.8 — 10.37 — 13.12 — 16.52 — 20.6 — 23.8 (1).

Partenza da S. Daniele: Ore 6 — 8.31 — 11.4 — 13.45 — 17.58 — 21.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): Ore 7.31 — 10.2 — 12.35 — 15.16 — 19.29 — 22.31 (1).

I treni in partenza e arrivo all'ora segnata con (1) si affettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dello Stato.

La mutualità scolastica

Alacri iniziative dei preposti all'istruzione pubblica

Non da oggi soltanto si è pensato ad istituire anche nel nostro Comune quella provvida Associazione che si propone il fine morale indiretto di *abituare i giovinetti al risparmio* ed alla previdenza e quello materiale diretto, di garantire ai soci una congrua indennità durante le malattie e una pensione per la vecchiaia. Altra volta se ne parlò e se ne discusse dagli egregi preposti alle nostre scuole comunali; ma la lodevole iniziativa non trovò sul principio — come avviene d'ogni innovazione che ancora non è entrata nello spirito e nella coscienza del popolo — quella spontanea adesione che ne avrebbe assicurata l'immediata riuscita.

L'opera di propaganda, però, esercitata dalla Direzione scolastica sui maestri, e da questi sui loro allievi, *nonchè l'esempio delle tante città italiane* che risposero con etusiasmo all'appello della *Mutualità Scolastica di Milano*, e nelle quali la benefica *istituzione funziona ognor più prospe*rosa, valsero a preparare, anche fra noi, il terreno a questa Associazione, così da rendere possibile e, speriamo, non lontana la sua regolare istituzione.

×

Ieri mattina, nella scuola di V. Dante, l'assessore per l'Istr. pubbl. avv. Cristofori e il direttore gen. delle Scuole prof. cav. Pizzio convocarono un gruppo d'insegnanti, già designati a far parte della commissione, per discutere e decidere intorno ai mezzi più acconci di propaganda e per addivenire a delle conclusioni complete in merito all'organizzazione dell'istituenda società scolastica.

L'assessore Cristofori — previe delucidazioni sul progetto in parola — fece notare come la *Mutualità* possa fare sicuro affidamento sull'appoggio *morale e materiale non solo del governo*, ma anche di molti Enti cittadini Fece poi appello al buon volere e all'iniziativa dei direttori e dei maestri per l'opera di propaganda, e dispose a che questa venisse facilitata con la distribuzione di apposite circolari.

Non presenti all'adunanza fecero però pervenire la loro adesione l'Ispettore ed il provveditore delle Scuole; gli on. Caratti e Girardini e il prof. Carletti.

e. f.

Per la chiusura di una casa equivoca

Alcuni cittadini dimoranti in via Palladio hanno firmato un ricorso di*retto all'Ill. sig. Prefetto, inteso ad ot*tenere l'annullamento del permesso dall'autorità di P. S. alla conduttrice di una casa equivoca, situata nella *stessa via*.

Tale ricorso venne spedito a destinazione, ed il sindaco di Udine, appoggia cordialmente i desideri legittimi espressi da una parte notevole della nostra cittadinanza, desideri che sono ispirati dall'unico fine di salvaguardare la moralità, il decoro e la pubblica quiete.

TEATRI

L'AIDA al Sociale

Le *rappresentazioni di sabato e di* domenica al Sociale, dell'opera verdiana, sono state una novella riprova della seduzione che esercitano costantemente sul pubblico gli spettacoli di primo ordine. Esaurito era infatti il teatro in entrambe le sere, come lo fu nei giorni precedenti; ed il successo è stato forse maggiore. Le masse corali ed orchestrali si sono affinate e fuse; le mende delle prime rappresentazioni scomparse — mentre gli artisti continuano, nelle loro forti interpretazioni, a *volerci lasciare* un memorabile ricordo di questa edizione di *Aida*.

Inutile dire che tutti sono stati festosamente *applauditi dal nostro pub*blico ed evocati al proscenio numerevoli volte unitamente al bravo maestro M. Mascagni.

Questa sera riposo. *i. p. c.*

APPENDICE DEL «PAESE» 15

YVETTE

NOVELLA

di

GUY DE MAUPASSANT

(*traduzione di — t. p. —*)

Sentite, Yvette, è ora di finirla con questa commedia ridicola, e che dura già di troppo tempo. Voi fate la verginella, ma vi assicuro che questa parte non vi si adatta più. Voi lo sapete meglio di me che fra di noi non è il caso di parlare di matrimonio.... ma d'amore. Vi ho detto che vi amo — ed è la verità. Ve lo ripeto! vi amo Ma non fingete più di non capire, e finitela di trattarmi come un'imbecille.

Essi erano ritti nell'acqua, l'uno in faccia all'altro, *sostenendosi a galla* con leggeri movimenti delle mani. Ella rimase ancora alcuni istanti immobile, come se non volesse decidersi a penetrare il senso di quelle parole, poi subitamente arrossì. Arrossì fino alla radice dei cappelli.

Tutta la persona si imporporò bruscamente fino *alla punta delle* orecchie che divennero quasi violette, e senza rispondere una parola si slanciò verso terra, nuotando vigorosamente a grandi bracciate precipitose.

Egli non potè raggiungerla e si accontentò di seguirla.

E la vide uscire dall'acqua, raccogliere l'accappatoio, entrare nella cabina senza voltarsi.

Si vestì lentamente, perplesso su quello che avrebbe potuto fare, cercando come avrebbe dovuto contenersi, domandandosi se dovrebbe chiedere perdono oppure continuare sulla strada intrapresa.

Quando fu pronto, seppe ch'ella era *partita, tutta sola*. E rientrò lentamente, ansioso e turbato.

La marchesa passeggiava lentamente al braccio di Saval in un viale del *giardino*, e *vedendo Servigoy*, gli disse colla medesima aria stanca della mattina:

— Ve lo avevo detto che non bisognava uscire con questo caldo. Yvette ha preso un colpo di sole. Ha dovuto mettersi a letto. Era come una sonnambula, quella povera bambina. E *con una emicrania atroce. Sarete stati* sotto il sole come i ragazzi... Lo so io che siete meno ragionevole di lei!

Yvette non discese a pranzo. A chi le portò la cena rispose, a traverso la *porta*, che non aveva fame, che era ammalata, che la lasciassero tranquilla.

I due giovanotti partirono col treno delle dieci, promettendo di ritornare il gioved, seguente, e la *marchesa si* sedette alla finestra aperta per sognare, ascoltando l'orchestra lontana — al ballo dei canottieri — che turbava il *grande silenzio solenne* della notte.

Donna fatta d'amore e per l'amore, aveva spontanei slanci di passione che la lasciavano abbattuta, come ammalata. Erano passioni che la travolgevano subitamente, la penetravano, le toglievano ogni energia per un bisogno di dedizione completa.

Ella era *uno* di *quegli* esseri che sono creati per amare, per essere amati. Venuta dal basso, arrivata per mezzo dell'amore del quale aveva fatto *professione quasi inconsapevolmente*, agendo per istinto, per innato spirito di orientazione, aveva accettato il denaro come accettava i baci, naturalmente, senza far distinzione, adoperando le sue attitudini con semplicità e senza ragionamento, come fanno gli animali che affinano la necessità dell'esistenza. Molti uomini erano passati nelle sue braccia senza che per essi mai avesse sentito della tenerezza, eppur senza mai aver sorpreso in se stessa del disgusto pei loro capricci sensuali.

Ella subiva insomma qualunque amplesso con tranquilla indifferenza, proprio come si mangia in viaggio, i cibi più disparati, perchè bisogna pur vivere.

Ma di tratto in tratto d'improvviso, il suo cuore e la sua anima si illuminavano; ed essa cadeva allora in una passione che durava settimane o mesi, secondo le doti fisiche dei suoi amanti.

Erano questi i momenti deliziosi della sua vita. Amava con tutta l'anima con *tutto il corpo, con estasi e con trasporto*. E si gettava all'amore come ci si getta d'agosto in un fiume, per rivivere e per cullarsi nell'onda, pronti a *morire se occorre, ma infinitamente* felici. Ella s'immaginava talvolta di non aver mai amato con altrettanta intensità, prima di allora; e sarebbe rimasta meravigliata sinceramente se taluno le avesse rammentato per quanti e disparati uomini aveva sognato perdutamente, per notti intere, guardando le stelle.

Saval l'aveva resa schiava. Le aveva presa l'anima e il corpo. Ed essa pensava a lui, in un incanto del rievocare la sua imagine come in una calma esaltazione di felicità completa, di felicità presente e sicura.

Un rumore dietro a lei la fece volgere Ivette entrava ancora vestita come la mattina, ma pallida tanto, ma cogli occhi lucidi come dopo una lunga fatica.

S'appoggiò al davanzale della finestra, *in faccia alla madre*.

— Debbo parlarti — disse.

La marchesa, attonita, la guardò. Ella l'amava, da madre egoista, fiera della sua *bellezza, come si è orgogliosi* di una fortuna, troppo bella ancora essa stessa per esserne gelosa, troppo indifferente per fare dei calcoli, troppo intelligente tuttavia per non apprezzare il valore di quella verginità.

Continua

Il Concerto di Beneficenza Pro „ Casa di Ricovero "

Veniamo informati che il concerto di beneficenza a totale vantaggio della Casa di Ricovero ed al quale accennammo il 17 corrente, avrà luogo il 2 Aprile alle ore 15. Vi prenderanno parte la Marchesa Massone nata Muratti fine e distinta dilettante di canto, la diciassettenne *Signorina Preli* concertista di pianoforte diplomata all'Accademia Musicale di Monaco di Baviera e che per tecnica, sentimento e precisione *destò entusiasmo* a *Norinberga* i Signori Castellani, Montini, Basevi, e Cremaschi, vecchie ed apprezzate conoscenze del pubblico udinese. Tutte *le egregie* persone prestano gentilmente l'opera loro e ci faranno sentire Rubestein, Chopin, Listz, Blumenfeld, Puccini o Catalani; sarà un'ora di godimento artistico quale raramente è data passare nella città nostra.

Una conferenza su Zola

Questa sera alla Scuola popolare superiore l'avv. Enrico Fornasotto di Sacile parlerà su: Emilio Zola.

Bollettino militare

Schiavetti Vincenzo tenente legione Roma promosso capitano e destinato compagnia Udine esterna

Ougini Luigi capitano capo sezione depos. allevamento cavalli Palmanova è trasferito deposito allevamento cavalli di Grosseto e nominato vice direttore dello stesso deposito.

Il congresso Veneto della Mutualità Agraria

Il 22 aprile p. v., alle ore 10, sarà *inaugurato nella nostra città*, presso la sede dell'Associone Agraria, il congresso veneto della Mutualità Agraria. E' così stato fissato l'ordine del giorno:

1. Discorso inaugurale dell'on. Ottavi.
2. La Mutualità nell'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro in agricoltura (rel. dott. Casalini).
3. Mutualità nell'associazione bestiame e incendi in Carnia (rel. avv. Spinotti).
4. Le mutue assicuratrici contro gli incendi (rel. avv. Zoratti).
5. La Federazione delle Mutue Assicurazioni del bestiame del Friuli (rel. dott. Pergola).

I funerali della vittima

Sabato nel pomeriggio sono seguiti in forma solenne i funerali di Edoardo Zampis, infelice vittima del lavoro e *sono riusciti una solenne manifestazione* di compianto al disgraziato operaio tragicamente ucciso nello scoppio di giovedì sera.

Alla famiglia straziata inviamo sentite e vivissime condoglianze.

Bollettino settimanale dello Stato Civile

dal 12 al 18 marzo 1911

Nascite — *Nati vivi maschi 14* — femmine 15 — nati morti maschi 1 femmine 0 — esposti maschi 1 — femmine 0. Totale 31.

Pubblicazioni di matrimonio — Umberto Gromese fonditore con Lucia Patrozzo operaia — Evangelista Ganis commesso di studio con Maria Rojatti *casalinga* — *Luigi Garavini esercente* con Luigia Bertuzzi casalinga — Giuseppe Gentile ferroviere con Adele Bertossi casalinga — Camillo Facchini rappresentante di commercio con Catterina Blasich civile.

Matrimoni — Luigi Croatto guardia daziaria con Adele Furlano casalinga — Domenico Zoratto agricoltore con Amalia Della Rosa casalinga.

Morti — Dario Ceschia di Valentino di mesi 2 — Fiorello Sclabi di Renato di giorni 10 — Gioconda Chiarandini *di Luigi di mesi 2* — *Evelina Van di* Guglielmo di anni 1 — Teresa Meretto di Massimiliano di anni 1 1[2 — Antonio Rojatti fu Francesco d'anni 53 villica — *Teresa Fiorida ved.* Della Torre d'anni 54 casalinga — Maria Franzolini-Pegoraro d'anni 61 villica — Giovanni Sulini fu Antonio d'anni 34 villico — Teresa Scotto vedova Rioli d'anni 83 casalinga — Iussigh Maria-Cuticio d'anni 22 casalinga — Giusepe Giaccioli fu Antonio d'anni 77 tintore — Anna Fossar-Malisano fu Giacomo d'anni 80 casalinga — Antonio Di Gaspero fu Antonio d'anni 60 muratore — Giovanna Savorgnano-Mian d'anni 34 villica — Rosano Castellani fu *Francesco d'anni 68 guardiano* — Natalina Iussa di Antonio d'anni 30 guardiano — Lucia Calligaris vedova Tilini d'anni 81 casalinga — Pietro Brianta di Gio Batta d'anni 21 soldato negli alpini — Giovanni Nassi fu Francesco d'anni 35 villico — Luigina Zujani di Antonio d'anni uno e mesi 9 — Antonio Malisano fu Tomaso di anni 85 barbiere — Albino Cappellaro fu Giovanni d'anni 59 boscaiuolo — Edoardo Zampis fu Francesco d'anni 35 meccanico — Enea Tiziani fu Pietro *d'anni 81* pensionato — *Luigi* Fontanini fu Marco d'anni 58 agricoltore — Maddalena Sbrizzai fu Daniele d'anni 67 casalinga.

Totale 29 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Scontro fra ciclisti

Ieri verso le 15 1[2 in piazza Contarena un ciclista che infilava la Via della Posta correndo abbastanza velocemente per evitare due donne andò ad investire un'altro ciclista che veniva in senso inverso.

Ambidue caddero e fortunatamente non si produssero alcun male; fu però danneggiata alquanto la bicicletta di uno dei corridori, la quale ebbe la ruota posteriore tutta contorta.

Cinema Salone Volta

Grandioso programma *per* questa sera e domani.

Parte prima: Esercizi e fantasie di guerra dei cosacchi, della scorta del Viceré del Caucaso.

Parte seconda: Giovanni Milton, grandioso dramma storico.

Parte terza: Il grandioso pranzo dell'on. Calissano, sottosegretario di Stato, offerto dai suoi elettori in Alba (Piemonte).

Parte quarta: Toto e la Bandiera Grandiosa scena comica.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.55.
Treviso 10.40.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.46**, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28
S. Giorgio 8.30, 9.57, 18.10, 17.35, 21.40.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.0, 12.50, 15.18, 19.42, 22 58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 5.40, 8, 12.50, 16.42 19.55, **17.25**.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13,31, 17.40, (festivo 15.34).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.33, 15. 19.18, (festivo 17.16).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8 25, 11.33, 15.9, 18.18 (festivo 18.6).
Arrivi a S. Daniele 9,57, 13.11, 16 47, 19.56 (festivo 14.48).

RECIPROCITÀ
S. Donà di Piave e Udine

Quando conosciamo un mezzo per aiutare i nostri vicini non tralasciamo mai di farlo, ed è con piacere che constatiamo che essi fanno altrettanto come lo prova la buona notizia seguente. Il Signor Angelo Trentin, Via Borgo Stazione, 5, S. Donà di Piave, ci comunica:

« Andavo soggetto da due anni e dolori al basso dorso a lombaggine a a disturbi urinari. Soffrivo talmente alla schiena che non potevo più muovermi senza fare degli sforzi dolorosissimi. Avevo sovente dei dolori al basso ventre. Non solamente di giorno mi tormentava il mio male, ma anche di notte, e molte volte non ho potuto affatto dormire tanto ero agitato e sofferente

« Ho avute la fortuna di fare uso delle Pillole Foster per i Reni e ne ottenni un risultato superiore alle mie aspettative, prima di tutto le urine incominciarono a chiarirsi mentre prima erano torbite e lasciarono sempre dei depositi. Poi i dolori ai reni scomparvero; adesso mangio e digerisco benissimo e devo attestare che la vostra Specialità mi ha liberato dai mie disturbi ridandomi la salute. Possano questi risultati indurre tutti doloro che soffrono di mal di schiena a fare uso del vostro portentoso rimedio. (Firmato) Angelo Trentin ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3 50 la scatola o 6 scatole per L. 19. o franco per posta indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostre salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Ringraziamento

La famiglia **Petri** profondamente commossa ringrazia sentitamente tutti i pietosi che intervenendo ai funerali del loro caro Estinto vollero rendergli un tributo di stima e di affetto.

Motivi Quaresimali

I pensionati — Comedia parlamentare e ministeriale — Matrimonio civile e religioso — Il trionfo di "Don Giovanni,, — Il divorzio — Studiare e... non fare.

Tutto ciò intorno a cui m'accingo a scrivere accadde in carnevale. Non poteva essere diversamente. In vero sono tutte cose allegre: ma siccome ogni medaglia ha il suo rovescio (e ne sanno qualche cosa le medagliette... parlamentari), così non è fuor di luogo commentarle in quaresima, tanto più, perchè può darsi che parechi le trovino malinconiche parecchio, e con non minore malinconia contemplino l'opera dei var onorevoli « Vedremo » *che popolano Montecit rio e quella di* chi fu *tedesco* due volte. Tedesco quale ministro del Tesoro, tedesco quale affetto di sordità acuta per le miserie, che torturano, addolorano la vita dell'impiegato governativo, che dopo d'aver dato il meglio di sè stesso — gioventù, ingegno, studio, lavoro — allo stato, si vede maltrattato, deriso, e proprio da coloro, che le sorti di quello stato reggono, e che non dovrebbero ignorare come primo dovere dello Stato sia quello d'essere educatore e moralizzatore per *eccellenza*. Ah! la morale degli onorevoli « *Vedremo* » com'è... buffa, per non dire di peggio.

Il costo della vita cresce ogni di or*ribilmente. Completamente mutate* le condizioni economiche dell'impiegato, dal dì in cui venne collocato a riposo. Vi sono pensionati, che non sanno come *sfamare e mandare a scuola* la loro prole. E bene, tutto ciò non dice una parola al cuore, all'equità del ministro del Tesoro, alla Camera E' perfettamente logico. Diamine! Lo Stato — lo disse l'on. Tedesco — non ha alcun obbligo giuridico di migliorare le condizioni dei pensionati. Tutt'al più si può conceder loro qualche *biglietto ferroviario gratuito onde facciano* viaggiare... le loro miserie, le loro delusioni. La legge! La grande solenne parola. Chiude la bocca a tutti, *sopprime l'equità, annienta la dignità* umana, paralizza i palpiti del cuore. Una sola piccola audace osservazione, on. « *Vedremo* ». Se la legge è farisaica, disumana, se sanziona un'evidente ingiustizia, se affanna la grande maggioranza di coloro, che servirono lo Stato (creandosi una pensione con il loro *stipendio*), o che non si può mutare? Ah! — quando v'aggrada — come vi fa comodo la legge .. farisaica. E nessuno ebbe un scatto, si ribellò. Anzi si delineò in tutta la sua crudezza *la commedia parlamentare* e ministeriale, e toccò persino la *pochade*. Sicuro, proprio così. Figurarsi 270 deputati avevano firmata la mo*zione. Astengo pro-pensionati*, e *l'on.* Astengo si vide cotanto abbandonato, che finì per... ritirare la sua mozione. Era decoroso evitare un appello nominale. Le firme, l'impegno morale? Inezie, S. E Tedesco si dette premura d'informare la Camera come torni facile per una mozione ad ottenere le firme ma tra il mantenere l'impegno assunto con la firma, e firmare... c'è di mezzo il mare (nuovo proverbio ministeriale, saturo d'alta moralità), e, anzi S. E. Tedesco, con fine umorismo *pochadesco aggiunse: « Mi meraviglio* che tra quelle firme non figuri anche la mia ». E l'aggiunta ministeriale provocò le risate degli onorevoli « *Vedremo* ». Ah! che bella festa, che bella festa, e quali nobili lezioni di bontà, di coerenza umane! L'on. Astengo (un uomo ottimo, ma che avrei creduto assai più energico, specie dopo il motto fatto pro-pensionati) rimase *enfoncé*. Il carnevale è finito. Amen! I pensionati, le vedove che lottano con il pane mettano il cuore in pace. La legge non à verso di loro alcun dovere *giuridico*. Si consolino, potranno forse avere qualche biglietto ferroviario gratuito, e più non dimandare. Il treno, *concilia il sonno, e quando si dorme* la vita non ha amarezze. O che vogliono di più codesti pensionati-questuanti?

×

Altre cosette gaie.

Vi sarebbe da scrivere non un articolo, ma un volume grosso, grosso se si dovessero citare (e, dopo tutto *sarebbe facile* erudizione per chi ha le mani in pasta) soltanto i titoli delle pubblicazioni che si occuparono della precedenza del matrimonio civile su *quello religioso*: precedenza, che approvarono in nome della moralità, anche alcuni illuminati sacerdoti e illustri prelati. L'esperienza disse le mille volte a quanti — come insegna Montesquieu — si offrono lo spettacolo della vita, come, massime nelle regioni dov'è più forte l'emigrazione la non obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile, apra la via alla trufferia amorosa, al vile abbandono della povera sedotta, alla prostituzione alla prole fuori legge. L'esperienza, *gli studi di uomini competenti, dotti,* le lagrime di tante povere abbandonate, di tanti figli naturali, a nulla servirono. S. E. Fani, — che pure è *uomo di cuore e di senno* — s'è lasciato pigliar la mano dalla politica fraudolenta del corridoio ed ha detto che imporre la precedenza del matrimonio religioso è violentare la coscienza dei credenti. La coscienza dei credenti? Ora, noi, per primi, la vogliamo rispettata, ma la frase ministeriale può essere bella, ma non regge alla critica del fatto. La precedenza che noi invochiamo da anni, non può ledere la coscienza del credente *onesto*, perchè sanziona innanzi tutto una mo*ralità d'ordine pubblico*. Ma poi, o non può anche darsi (e si verificò più volte) che il credente, anche scrupoloso, fidando nell'avvenire, si accon*tenti, per il momento, del rito religioso*, emigri e muoia lasciando in patria una vedova e figli che la legge non riconosce? E allora? O non si capisce, che lasciando le cose come sono si assicura il trionfo turpe di tutti i don Giovanni in giacca o in *smoking*? Certamente si capisce, ma la politica degli onorevoli « Vedremo » vuole così, e non discutiamola, tanto è grande il fascino educatore, che esercita sulle masse.

Una nuova commissione (quante *commissioni*, che studiano... lo studiato, il... risoluto e non aprono mai la via di fare) si occupa del riordinamento dell'istituto famigliare. Benone. Studi pure, e con comodo: tanto *non* c'è fretta e le Accademie formano la delizia del nostro paziente paese. Lo studio, vedete, ha tuttavia, questo grande vantaggio,.. ministeriale: quello di non risolvere il problema del divorzio. Si rimanda la soluzione alle calende greche, e anche codesto con sommo vantaggio della morale pubblica, della *prole che si educa* tra le scenate domestiche, tra i non pudichi adulterii, degli infelici che debbono tollerare l'onta del loro nome trascinato nel *fango dal* coniuge infedele.

Niente per i pensionati, niente precedenza del matrimonio civile, niente divorzio, e così l'equità, la moralità trionfano con... Don Giovanni... *Non è* vero on. « Vedremo »?

Lino Ferriani

Tullio Pânteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip' Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia – Cloroanemia – Diabete – Debolezza di spina dorsale – Alcune forme di paralisi – Impotenza – Rachitide – Emicrania – Malattie di Stomaco – Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstro per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 113, palazzo proprio.
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antitepsi-Glicerolerpina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** – la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari,** anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso****, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera — a **NICE** per la Francia e Colonie — a **S. LUDWIG** per la Germania — a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in **ITALIA**: **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO « MILANO » | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

LODEN DAL BRUN

SCHIO

ANTICHI RINOMATI IMPERMEABILI LANA

SENZA GOMMA

Brevettati in tutto il mondo

Confezioni eleganti ed accurate

Ulster per ragazzi da Lire 5.00 a 8.00 — Ulster per uomini, ufficiali, sacerdoti da L. 10.00 a 25.00 — Paletot Fantasia, Marengo, Grigio ecc. da L. 12.00 a Lire 30.00 — Stoffe per vestiti, paletot ultima novità da L. 2,00 a Lire 10.00 al metro.

Catalogo gratis - Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio**

---

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano

Sono falsificati

se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commission inferiori.

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

In tutta l'Italia **L. 0.60** *la scatola piccola e* **L. 1.20** *la* **DOPPIA** *che contiene* **dose e modo d'uso in otto lingue.**

Le Pastiglie suddette, sciolte, si debbono vendere a **centesimi 5 l'una.**

— Prezzo da tenersi in ogni Farmacia —

Osservare i **3 caratteri** *seguenti* per non restare ingannati:

1.o - L'involucro di ogni Pastiglia ai 3 colori nazionali uniti;

2.o - Su questo si debbono leggere i nomi di « *Marchesini Dott. Nicola* » e « *Celestino Cazzani* » entro disegno per parte rettangolare smussato ai quattro angoli, come la Pastiglia;

3.o - E in fondo la firma autografa di « *Giuseppe Belluzzi* » genero del fu C. Cazzani, unico proprietario della genuina ricetta.

Per minima che sia la differenza dai suddetti caratteri si rifiuti senz'altro la Specialità

Indirizzare a **GIUSEPPE BELLUZZI — Bologna — Casella Postale 176,** qualunque domanda di Opuscoli di Certificati, o le Commissioni.

Con C. V. P. di cent. 75 o di L. 1,35 si avrà una scatola piccola o una *doppia*; e con detto di L. 5,50 (tutto netto da spese) se ne riceveranno o 10 delle piccole o **5 delle doppie che si mantengono inalterabili anche nelle zone più squilibrate.**

Signore desiderose

impedire guarire malattie infettive uterine, costrette evitare causa salute concepimento, domandate informazioni Tavolette ossigenat Nikon. Ove non ottenibili presso le Farmacie, rivolgetevi «**Nikon Filial** » **Torino,** Via Madama Cristina, 121. — 15 Tavolette L. 3.00.

AVVISI COMMERCIALI

cent. 10 la parola

Carrozze d'occasione

e break speciali per montagna mette in vendita a prezzi ridottissimi la Carrozzeria Castagna Milano.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: *Casella postale n. 635, Milano.*

F. Cogolo unico estirpatore dei CALLI. Via Savorgnana Dietro richiesta si reca in Provincia.

Estratto di Carne

della Compagnia

TOOTH

Marca originale australiana da molti anni fornito al **governo inglese.**

CASA FONDATA NEL 1865

Rappr. gen. Italia: G. Voltolini - 3, via Caradosso, Milano

Per il Veneto sig. Szathvary V. [illegible] Pado[illegible]

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** *oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo* **FERRO-CHINA.**

CREMA MARSALA BAREGGI E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** della forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza V. E.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA